Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 16 Gennaio 1924. — Anno XV — Num. 4

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

L'attenzione di tutta Italia e dell'intera Europa è oggi rivolta alle ottime notizie che giungono da Belgrado. Il « patto di amicizia » italo-jugoslavo per la pace adriatica e lo statu-quo europeo si può considerare effettivamente raggiunto in linea di massima, per quanto non ancora reso perfetto dalla ratifica dei due Governi.

L'accordo tra Roma e Belgrado, anche nei rispetti generali della situazione europea, ha una particolare natura benefica in quanto è destinato ad eliminare dei pericoli, non a crearne. Non si tratta di un patto dietro cui si nasconde una oscura preparazione di armi e di tempeste. Il riavvicinamento tra i due Stati che si fronteggiano sul Mare Adriatico influirà pertanto vantaggiosamente sulle possibilità commerciali e sulla valutazione internazionale dell'Italia e della Jugoslavia.

Naturalmente, il «patto d'amicizia» porta con sè la definizione della questione di Fiume, con l'assegnazione di Fiume all'Italia e quella di Porto Baros col Delta e le banchine alla Jugoslavia.

Il problema elettorale sta per entrare nella fase di realizzazione. Le elezioni sono decise da tempo: manca soltanto quella che si riduce ormai, più che altro, ad una formalità, cioè la ratifica del Consiglio dei Ministri alla decisione del capo del Governo per la scioglimento della Camera. Tale ratifica è imminente. Fra alcuni giorni sarà convocato il Consiglio dei Ministri, al quale l'on. Mussolini sottoporrà le ragioni per le quali è venuto da tempo nella determinazione di chiamare il Paese alle urne. Il Presidente del Consiglio darà lettura ai colleghi della relazione al Re sullo scioglimento della Camera.

Il rinvio del Gran Consiglio Fascista che avrebbe dovuto tenersi il 12 e la convocazione di un Consiglio Nazionale Fascista, con eccezionale solennità, per il giorno 23 corrente, fanno scomparire ogni dubbio, se ancora ne potevano sussistere, sulla imminenza del decreto di scioglimento. L'on. Mussolini terrà un importante discorso politico che conterrà probabilmente il programma del Governo; ed il successivo giorno 29 il Convegno continuerà i suoi lavori.

Il 3 febbraio il sottosegretario per gli Interni on. Finzi, pronuncierà a Milano un discorso politico. Seguiranno durante il periodo elettorale vari discorsi di ministri e sottosegretari.

Si annuncia che le trattative per la delimitazione della frontiera libico-egiziana avverranno direttamente tra l'Italia e l'Egitto.

Gli Ambasciatori d'Italia e di Spagna a Londra hanno conferito con quel Ministro degli Esteri sulla questione del Giubaland ed altri problemi coloniali. Finora il Governo inglese non ha acconsentito alla separazione del problema del Giubaland da quello del Dodecanneso: sembra probabile che l'assetto finale del Giubaland e di Tangeri debba essere demandato al nuovo Gabinetto inglese. E' probabile che un Governo laburista deferirebbe alla Lega delle Nazioni le lagnanze della Spagna e dell'Italia nei riguardi di Tangeri.

E' stato raggiunto l'accordo per riservare ad Anversa una parte del traffico italiano del carbone delle riparazioni.

Alcuni capi separatisti del Palatinato sono stati uccisi da patrioti tedeschi.

Un sanguinoso conflitto è insorto nel Montenegro tra serbi e ribelli.

La partenza della R. Nave «Italia», destinata alla crociera di propaganda nell'America latina, è stata fissata per il giorno 14 febbraio.

Il Commissario Generale dell'Emigrazione rende noto che, dal primo gennaio corrente, nè l'Ufficio centrale di Roma, nè gli ispettorati di emigrazione dei porti, nè altri Uffici dipendenti accetteranno, sino a nuova disposizione, domande di prenotazione del turno di imbarco per gli Stati Uniti del Nord America, dato il rilevantissimo numero di domande del genere già pervenute. Le domande presentate dopo tale data non saranno restituite, ma di esse non sarà tenuto alcun conto.

La discesa del franco è stata lunedì rapidissima, anzi precipitosa. Il franco da 107 è caduto a 100. La discesa deve essere posta in relazione alla situazione politica che va delineandosi con l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia che viene a sconvolgere i rapporti nei riguardi della Piccola Intesa.

Anche gli altri cambi migliorano a favore nostro: la sterlina è a 95,75, il dollaro a 22,42, il franco belga è a 93 e il franco svizzero è a 390.

Realtà e fantasie pre-elettorali

Un peu.... beaucoup..

E' in gran voga quel giochetto di società che consiste nell'indovinare la tattica che il partito fascista seguirà nella prossima campagna elettorale. Coloro che hanno ovvie ragioni personali per desiderare di poter mettere la propria malcerta candidatura al coldicreino di una transigenza ivasta come la Provvidenza divina, sfogliano ogni giorno la margherita idilliaca: « *Un peu... beaucoup.... passionnement...*, ahi! la mia gamba!, *rien du tout....* E attendono con ansia il discorso che l'on. Mussolini terrà la sera del 28 a Palazzo Venezia, per illuminare il Paese intorno ai rapporti tra il Fascismo e gli altri partiti nazionali. Indovinare in anticipo quale sia il pensiero dell'on. Mussolini è più difficile che prevedere quando finiranno le beghe franco-tedesche. La *Tribuna* ha però creduto di poter chiarire il carattere dell'intransigenza fascista, — secondo il giornale romano l'intransigenza sarebbe ormai decisa —, scrivendo:

« Crediamo che le elezioni avranno sopratutto un carattere antiparlamentaristico. La parola è brutta, ma è espressiva. Si cercherà di reagire con ogni forma al decadimento di costumi che è uso chiamare parlamentarismo, e che ha rischiato di compromettere irrimediabilmente l'Istituto.

Il "listone„ di maggioranza.

Più innanzi, la *Tribuna* osserva:

« Ci sono ancora oltre al Partito fascista altri Partiti organizzati. Ma per parlare di quelli costituzionali, quali fra essi sono rappresentati veramente dalle loro Direzioni o hanno una omogeneità disciplinata che permetta di prendere con essi intese di vasto carattere nazionale con la certezza che saranno mantenute? Quali fra i Partiti costituzionali hanno un organo centrale responsabile che possa dare gli stessi ordini per esempio, a Milano, a Venezia e in Sicilia? L'intransigenza del fascismo stavolta non significherà dunque — ci sembra — che esso respinga da sè i Partiti nazionali e i loro uomini migliori, ma che, valendosi della sua salda organizzazione che è sopratutto disciplinata in Mussolini, fiera del suo capo, forte del suo Governo e della sua forza, obbediente sopratutto, il Partito fascista farà una lista propria senza accettare intese nazionali con le Direzioni degli altri Partiti. Ciò non escluderà sopratutto la partecipazione alla lista ministeriale di uomini affini che, avendo ben meritato dalla patria, abbiano ancora un seguito nel Paese e dimostrino attitudini tecniche e politiche che li designino a far parte dell'assemblea. »

Il compito dei liberali.

Il Sen. Chimienti, un liberale di Destra, amicissimo dell'on. Salandra, in una intervista pubblicata dal *Giornale d'Italia*, parlando dei doveri dei liberali nella prossima campagna elettorale, così si è espresso:

« Io affretto col desiderio le elezioni generali, perchè sono sicuro che l'uomo sentirà tutta la nobile ambizione di governare con la collaborazione attiva e leale di una Camera elettiva, nella piena efficienza politica che ad essa compete. Egli avrà la benemerenza di riportare il regime parlamentare *alli principii*, cioè alla funzione per cui quel delicato congegno sorse come una necessità della vita dello Stato moderno. »

« Elettori e candidati che non sono già iscritti nei fasci, e non possono, o non credono lottare con la lista del Governo, si stringano attorno alla loro vecchia ed onorata bandiera e contrastino con ogni sforzo i posti di minoranza ai socialisti, ai popolari ed ai gruppi di democrazia sociale. Ma entrino nella lotta a fianco del Governo fascista, per rafforzarne e fiancheggiarne l'opera, senza riserve mentali e con lealtà confessata. Chi si sente ancora liberale non può avere altra condotta. »

Benissimo. Crediamo sia questa anche l'idea della Direzione Nazionale del P. L. I. Bisogna che i liberali lottino per la conquista dei posti della minoranza, e ciò, non allo scopo di raccimolare in un fascio sparuto tutte le male erbe dell'opposizione, ma per evitare che i posti della minoranza vengano conquistati dai socialisti, dai popolari e dalla cosidetta democrazia sociale, il cui capo, il ministro delle Poste On. Di Cesarò, in seguito a recenti sue dichiarazioni, sta raccogliendo larga messe di sonore strigliate.

Gli infortuni di un Ministro..

Dice l'on. Bottai:

« Quel che non appare verosimile si è che tale stato d'animo inattuale, antistorico, impolitico rigurgiti nelle letterarie composizioni di un uomo che da 14 mesi — diconsi quattordici mesi — collabora — diciamo collabora — con uomini espressi da quella rivoluzione ignoratissima, vituperatissima, superatissima ».

E l'*Impero*, di rincalzo:

« S. E. il democratico Duca Colonna Di Cesarò non sappiamo con quale animo vada ogni mattina a scaldare la sua comoda poltrona ministeriale. Visto che secondo i vettori dell'opinione pubblica, siamo in piena campagna elettorale e visto che, il Paese è ormai fuori gioco e il Partito (lettera maiuscola) deve pensare al proprio avvenire, perchè il signor Duca non veleggia verso la costa orientale della natia Sicilia dove c'è più che mai da galvanizzare la democrazia sociale?

Ma egli forse intende il suo ufficio di Ministro nel senso che debba dire bianco in Consiglio e nero nelle articolesse; questa funzione ministeriale è nuova e nessuno meglio di Di Cesarò può espletarla. Per questo egli non ci lascia; solazzevole macchietta dell'uomo tutto d'un pezzo che non si piega agli avvenimenti per farsi piegare da essi ».

I liberali, per la minoranza!

Anche il *Popolo d'Italia* è d'opinione che i liberali debbano lottare distintamente, per non lasciare ai rossi ed ai popolari donsturziani il largo piatto della minoranza. Scrive il giornale fascista:

« Come è noto, la legge Acerbo è tanto poco opprimente e vessatoria che impedisce alla maggioranza di avere più di due terzi dei seggi, anche se il consenso raggiungesse la quasi totalità, ed assicura alle minoranze un terzo dei mandati, anche se la forza dei suffragi fosse minima. Giustamente taluni capi del costituzionalismo, estranei, ma non ostili, al fascismo, si preoccupano di non lasciare ai rossi ed ai bianchi la somma imponente di 179 mandati. Non sarebbe giusto e non rispondente all'attuale situazione che rossi e bianchi per il meccanismo stesso di una legge che pretendono giudicare come oppressiva per le minoranze si dividessero in campo chiuso queste spoglie opime ».

La parola attesa.

A conclusione di questa rassegna... barometrica dell'orizzonte politico pre-elettorale ci piace citare quanto molto opportunamente osserva il *Giornale d'Italia*:

« Il Paese — in cui prevalgono numericamente e qualitativamente correnti temperate ed aliene dai partiti a rigida organizzazione di tutti i colori — aspetta dal Governo la parola del più assoluto rispetto delle istituzioni e della collaborazione di tutte le forze migliori per un'opera di oramai più lenta, ma sicura e meditata riorganizzazione dello Stato, e di vivace impulso alle forze economiche e culturali che ovunque pullulano in annirevole e generale risveglio, ed aspetta dal partito, che di questo Governo è stato il sostegno più vivo ed in certo modo la milizia di avanguardia, una linea di cordiale cooperazione e di intelligente rispetto di tutti i valori individuali economici, sociali, politici che per fortuna d'Italia non furono e non saranno mai irreggimentati nei partiti più battaglieri, ma costituiscono la massa dei produttori, dei contribuenti, dei soldati, sempre pronta a dare per la Patria il lavoro, gli averi, il sangue, sempre contraria ai salti nel buio ed all'intaccamento di istituzioni in cui, per l'esperienza di tre generazioni, ha legittima fiducia.

« E' ad essa sopratutto che deve pensare il Governo nel preparare le nuove elezioni, e noi crediamo che, di fronte ad un'impostazione della battaglia elettorale che tenga presente la necessità fondamentale di averla consenziente (come finora è stata) all'opera di restaurazione compiuta nell'anno di pieni poteri, anche le dannose intransigenze che continuamente inducono il Paese a distinguere nel giudizio il Governo fascista dal partito omonimo dovranno dar luogo ad una tattica elettorale consona alle vere esigenze della concordia e del necessario irrobustimento e progresso della Nazione ».

Interpretare il Paese!

Dello stesso avviso è la *Tribuna*, quando così conclude un suo sintomatico articolo di fondo:

« Il maggior orgoglio del fascismo dovrebbe essere questo: di rappresentare e interpretare il Paese; nessuno può farlo, è innegabile, come esso può; ma questo, alla vigilia delle elezioni, in cui il Governo non solo determina la lista, ma elegge i suoi candidati, crea, al Governo e al Partito da cui emana, una enorme responsabilità.

« E' impossibile che non si senta: esso deve sforzarsi, cioè di riflettere nell'assemblea non soltanto quello che il Paese ha di fazioso e di professionalmente politico, il partito, ma la grande massa dei cittadini che non fanno politica e se ne tengono lontani, un po' per forza, un po' per inerzia, e molti per disdegno.

« Soltanto a questo modo la Camera nuova non riprodurrà l'attuale con i suoi difetti; e il pericolo è sopratutto che non vi riesca ».

I confini del Giubaland

La questione dei confini della Somalia italiana nei confronti della limitrofa colonia inglese rassomiglia al lampo del magnesio: uno sprazzo istantaneo, e. poi. buio pesto.

Negli otto anni intercorsi dall'impegno inglese verso l'Italia, già molte volte per alcuni giorni sulle gazzette e in conferenze diplomatiche si è parlato di prossima conclusione delle trattative; poi, per mesi e mesi, più nulla. E così anche adesso.

Sembra che il Governo inglese, prossimo alle dimissioni, abbia chiamato il nostro Ambasciatore a Londra per riprendere le conversazioni: i giornali inglesi hanno dichiarato per l'ennesima volta che sarebbe tempo di chiudere la discussione e il *Times* ha riaffermato che è questo un debito d'onore che l'Inghilterra deve pagare; e subito dopo si è annunciato che le trattative sono sospese: è una gatta da pelare, quella del Giubaland, che il Governo morituro preferisce lasciar in credità al Governo che sta per venire.

Il giuoco può essere bello e divertente per l'Inghilterra, che, dopo essersi impossessata dei tre quarti delle colonie germaniche, a noi lesina un territorio di poche centinaia di chilometri; ma non è certo divertente per l'Italia che da otto anni attende con pazienza una pur ristrettissima esecuzione coloniale del patto di Londra.

Molte circostanze hanno contribuito ad escluderci dal bottino coloniale germanico in seguito alla guerra: prima di tutto la dizione elastica — in questa parte come in altre — del trattato di Londra che permette ai nostri alleati di porre ogni sorta di cavilli alle nostre giuste, modestissime pretese: poi la situazione stessa delle colonie germaniche, lontanissime dalle nostre, confinanti invece con quelle inglesi e francesi, e quindi la difficoltà per noi di occuparle durante la guerra: se avessimo potuto allora porvi piede non ne saremmo certo più venuti via.

L'Inghilterra, ogni volta che si riprendono le conversazioni, oppone ridicoli ostacoli. I principali sono: abbinamento delle quistioni Giubaland-Dodecanneso: divisione della provincia di Giubaland in due zone, di cui una italiana, l'altra inglese; da ultimo, nostra accettazione del confine più ristretto e nuove future trattative per la zona in contestazione.

Tutte e tre le proposte sono assolutamente inaccettabili.

Prima: teniamo il Dodecanneso in virtù di un trattato di pace con la Turchia: l'Inghilterra non vi ha preso parte e non ha nessun diritto di mettere il lungo naso negli affari nostri. Abbiamo già molto concesso dichiarandoci disposti a parlare di quelle isole quando essa abbandonerà Cipro.

Seconda: la divisione del Giubaland è impossibile, perchè molte oasi e pozzi a cui si dirigono in certe stagioni gli indigeni resterebbero in possesso dell'Inghilterra e noi certo non potremmo assumere il peso di una continua sorveglianza di confine.

Terza: se accettassimo la risoluzione ridetta e prospettata dall'Inghilterra ci precluderemmo la via al possesso della seconda zona.

In conclusione, dopo aver atteso otto anni, è d'uopo aspettare ancora, sperando che nuove condizioni politiche e circostanze più propizie ci concedano una soluzione soddisfacente nei riguardi dell'unico misero acquisto coloniale derivatoci da una guerra che abbiamo sacrosantemente, cruentemente e vittoriosamente combattuta!

NOTE IN MARGINE

Siamo giusti....

Tutti gli elogi al marito! Ma perchè? E' stato certo un atto coraggioso. Il signor Menotti Nanni, tradito ed abbandonato dalla moglie, fuggita con uno stagnino, l'ha perdonata, ha invitato gli amici al banchetto di conciliazione, ha procurato un terno al lotto a coloro che avevano giocato i numeri della sua infelicità, ha ucciso un pregiudizio, quel pregiudizio che da Menelao, ed anche più indietro, rende ridicolo il marito tradito. Ma, alla consorte, chi pensa?

Essa poteva coi milioni coniugali procurarsi un amante di alto rango, bello, elegantissimo, di grande spirito, di grandi linee, di grandi proporzioni sociali, un amante nato; poteva, mercè il possesso dell'automobile, scegliersi uno chauffeur, classe ora molto in pregio per quell'uso, poteva sceglierlo tra gli amici del marito, la cui naturale inclinazione ai banchetti deve avergliene procurati moltissimi, e preziosi; oppure, avvelenare il marito, prima della fuga, poi farsi assolvere, e scrivere le sue memorie, riportando un sicuro successo letterario. Invece, da modello di sposa, pianta il marito soltanto quando l'intatto cuore è totalmente ghermito dalle unghie nerorlate dello stagnino. Tornata al nido, piange e mormora al ragginte sposo: « Ah! l'avessi immaginato!! ».

Ebbene: questa donna ha diritto ad un po' di giustizia! Essa ha improvvisamente rivelato le virtù amorose di una classe ingiustamente ignorata e spregiata dal mondo ignaro e presuntuoso: quella degli stagnini?

Ma quando un giorno non lontano, nell'ora delle confidenze, le amiche intime evocheranno con discrezione il terno al lotto vinto dalla popolazione di Tivoli, per quella parentesi dello stagnino, ed essa sospirerà: Ah! essere baciata da cotanto amante!....., oh allora, chi sa, se qualche sua intima amica non cercherà tra il vasellame una domestica casserola che abbia bisogno di stagnatura.

E la signora Nanni quel giorno avrà la soddisfazione d'orgoglio a cui ha diritto per aver rivelato una classe ed averla innalzata all'onore di potere aspirare alla professione di amante.

Il marito ha ucciso un pregiudizio, ma la moglie ha distrutto un'ingiustizia.

Resterebbe da parlare dello stagnino; ma egli è un precursore, e segue, come tale, la sorte dei precursori.

CRONACA DI GALLARATE

UNIONE

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

12, Via L. Borghi - GALLARATE - Via L. Borghi, 12

I manoscritti per la pubblicazione devono essere inviati impersonalmente al sopra notato indirizzo e devono essere debitamente firmati. Non si pubblicano scritti anonimi. La Direzione può anche pubblicare dei manoscritti sotto pseudonimi, sempre però che lo scrivente sia da essa conosciuta.

L'UNIONE pubblica gratuitamente programmi di feste e di cerimonie e resoconti del loro svolgimento, purchè naturalmente di interesse generale.

I segretari delle varie associazioni politiche, economiche, sportive, culturali, ecc. dell'Alto Milanese possono inviargli avvisi di convocazione delle rispettive riunioni di Soci all'*Unione*, che li pubblicherà gratuitamente.

La collaborazione su argomenti, problemi ed interessi locali è assolutamente libera e graditissima.

I Cavalieri del Lavoro

Il nuovo ordinamento

Siamo in grado di dare ampie e precise informazioni su un decreto di prossima pubblicazione riguardante la modificazione della costituzione dell'ordine cavalleresco « Al Merito del Lavoro ».

L'Ordine cavalleresco « Al Merito del Lavoro » è destinato a premiare i cittadini italiani che abbiano acquistato titoli di singolare benemerenza nazionale o commerciale.

La decorazione di quest'Ordine conferisce il titolo di cavaliere ed è concessa a coloro che si siano resi singolarmente benemeriti del Paese, segnalandosi:

a) nell'agricoltura, per aver compiuto di propria iniziativa e a proprie spese importanti opere di colonizzazione di terre incolte, o di bonifica, o di disciplina di corso d'acqua, o di rimboscamenti di terreni montuosi; per avere introdotto nuove colture o importanti perfezionamenti nei processi produttivi; o infine per aver svolta opera intesa ad elevare moralmente ed economicamente in modo notevole le condizioni delle classi agricole;

b) nell'industria, mediante scoperte od invenzioni industriali di grande importanza pratica; introduzioni di considerevoli perfezionamenti tecnici, impianto di grandi fabbriche, utilizzazione più efficace di forze motrici e di materie prime, ed infine a coloro che abbiano contribuito in modo notevole all'elevazione economica e sociale delle classi operaie;

c) nel commercio, mediante apertura di nuovi sbocchi ai prodotti nazionali, o notevole incremento dato ad esportazione di prodotti già richiesti dall'estero, nonchè a coloro che abbiano creato o dato forte impulso ad istituzioni atte a giovare all'economia nazionale.

La decorazione stessa non può essere conferita a funzionari dello Stato, a qualsiasi categoria appartengono e qualunque sia la loro opera personale.

La decorazione può essere concessa anche ad italiani residenti all'estero che abbiano conservata la cittadinanza ed abbiano conquistate le benemerenze di cui alla disposizione precedente in paesi esteri.

In che consiste la decorazione

La decorazione consiste: in una croce d'oro piena, smaltata in verde, caricata di uno scudo di forma tonda, il quale da un lato presenta la cifra del fondatore, e dall'altro la seguente scritta: « Al Merito del Lavoro ».

Questa croce va attaccata al lato sinistro del vestito con un nastro listato di una banda di color rosso fra due bande verdi. Il nastro può essere portato senza decorazione.

Un Consiglio nominato per Decreto Reale su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale esamina i titoli di benemerenza delle persone proposte per la decorazione ed approva le nomine di quelle che ritiene meritevoli.

Il Consiglio è composto dal Ministro per la Economia Nazionale.

Le adunanze del Consiglio saranno valide quando vi intervengano almeno due terzi dei componenti di esso.

Per ogni proposta sarà incaricato di riferire per iscritto uno dei Consiglieri.

Le singole proposte si intenderanno approvate quando abbiano ottenuto nelle rispettive votazioni a scrutinio secreto i voti favorevoli di due terzi dei componenti il Consiglio.

Se una proposta abbia ottenuto nel Consiglio un numero di voti favorevoli superiore alla metà dei componenti di esso, ma inferiore ai due terzi, la decorazione potrà essere conferita soltanto su deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Salvo i casi di errore di persona, le proposte non approvate dal Consiglio possono essere ripresentate all'esame di esso solo quando siano trascorsi almeno cinque anni e a condizione che la persona proposta per l'onorificenza abbia acquistato nuovi titoli di benemerenza.

Parimenti, non potranno essere ripresentate prima di un quinquennio le proposte che, pure essendo state approvate dal Consiglio, non fossero state accettate dal Ministro.

Nessuna proposta potrà essere ripresentata al Consiglio quando sia stata da esso respinta due volte.

Le decorazioni sono conferite per Decreto Reale e non debbono eccedere in ciascun anno il numero di dieci, aumentate di un numero pari alla metà delle vacanze verificatesi nell'anno nell'Ordine dei Cavalieri « Al Merito del Lavoro ».

Una... di tanto in tanto

Parla "el Pezzon„

Caro Direttore, *ti avevo promesso un «quadretto Gallaratese» alla settimana, ma, dopo i primi due, non mi son fatto più vivo. Che cos'hai pensato di me? Che fossi morto per uno degli schizzi di fango che le automobili e i camions ti scaraventano in faccia al loro turbinoso passaggio per le vie di Gallarate? Oppure che mi fossi aggregato alla troupe Zannini come manovratore delle* nebulose, *ovvero di quel complicato sistema di corde, di garza e di carta che serve a nascondere delle birbonate, per farne vedere delle peggiori, sempre che, come di solito avviene, la pellicola non si rompa sul più bello (ed è perciò che il più bello nessuno l'ha visto mai!) o lo scenario non s'incanti, per via del pessimo giramento di cordoni che si produce durante lo spettacolo, sul palcoscenico e nella sala? Oppure, direttore mio, hai pensato che io ti abbia vilmente abbandonato per passare nella redazione di* Lotta di Classe, *più volte annunziata e non ancora riapparsa, nonostante che tutta Gallarate, coi Comuni aggregati ed aggregandi, si rechi in massa alla stazione, ogni mattina, ad attendere il primo treno e pigli d'assalto il bagagliaio alla vana ricerca delle trenta o quarantamila copie del sospiratissimo giornale? (A proposito, sai tu, sempre così male informato, perchè la* Lotta *non è ancora uscita? Per colpa del prolo, il quale ha una questione personale con l'elle, e tutte le volte che mette in macchina il primo numero invece della* Lotta *ti manda fuori una F....!)*

No, amico mio: nulla di tutto ciò. Io non sono un voltagabbana. Che vuoi d'altronde rivoltare ancora? Le pezze del mio vestito han cambiata più di faccia, di quanto, ed è tutto dire, non sia riuscito a farlo Don Enrico Ferri. E nemmeno sono andato con l'incommensurabile Zannini; io ne ho già fin sopra i capelli della donna che è mia in questa vita, per volermi passare lo strazio di occuparmi anche di quella che fu mia nell'altra.

Sicuro! il motivo del mio silenzio è questo solo: mi sono sposato. Visto che è di gran moda sposarsi, a Gallarate, ho preso moglie anch'io. Il matrimonio è come la tosse in teatro: tossisce uno, e tutti sentono il prurito in gola. Che vuoi? è stato un regalo di S. Stefano. Storia lontana, ma, purtroppo, di stringente attualità. visto che, se il S. Stefano è passato da un bel pezzo, la moglie ce l'ho tutt'ora. Speravo nella riforma daziaria e che, un giorno o l'altro, un arcangelo vestito da Gabelliere, me la tenesse fuori della cintura simbolica (qualcosa, la cinta simbolica, come le nebulose di Zannini: c'è e non c'è: una specie di fumo attraverso il quale, tutto ad un tratto, ti arriva la voce stridula dell'agente, che, per procurare il congruo arrosto alle finanze comunali, ti urla spietato: Niente di dazio?): macchè! E' venuta fuori la tariffa, e nel mentre pagano dazio tutte quelle cose utili che sono: le oche, i maiali, le carni insaccate, il baccalà, i grassi per uso industriale, i concimi chimici, ecc. ecc., nossignore, le donne possono, a Gallarate, trovarsi gratuitamente in cinta o fuori della medesima, senza che al povero marito o fidanzato resti neppure il conforto di una bolletta firmata dal Sindaco in cui si dica se la tara c'è o non c'è. Non capisco perchè la Federazione Esercenti non si sia scagliata anche contro questa iniquità e come la Cronaca Prealpina, *che ci ha raccontato la storia dei dazii da Pipino il Breve fino ai nostri giorni e a quegli altri, non abbia sviscerato anche tale lato del vitale problema.*

Ma, riprendendo il filo del discorso, — e per riprenderlo non occorre il diploma della Scuola di Tessitura! — la faccenda delle mie nozze è andata precisamente così. Il S. Stefano ultimo scorso sono andato a passarlo alla Cavaria, in compagnia di due amici della mia Classe. Una scampagnata deliziosa, un divertimento folle. Figurati che uno della combriccola s'è buscato una polmonite ed è andato qualche giorno dopo a rendere il bilancio alla Commissione Censuaria del Purgatorio; il secondo, s'è preso un pugno in un occhio da un tizio che, all'osteria, gli stava dimostrando come fa Erminio Spalla a colpire l'avversario, e, oltre all'occhio, ha perduto il biglietto ferroviario; io, più disgraziato di tutti, ho conosciuto in treno una simpatica figliola di 53 anni e, vuoi effetto del vino, vuoi che era già buio, vuoi che avevo letto proprio allora il galeotto Stato Civile cittadino, le ho promesso subito, lì per lì, d'impalmarla. Il periodo del fidanzamento è stato delizioso, giocondo, soave, un vero paradiso in terra, il Cantico dei Cantici della dolcezza, insomma, qualcosa come l'O. C. F. dell'amore. Oh le passeggiatine idilliache sotto l'ombrello compiacente, lungheso le rive dell'Arno che manda effluvi al cospetto dei quali i profumi di Coty stanno come l'acqua dei cavolfiori all'essenza di lavanda! Oh le tecritlee serate trascorse nel Viale dei Tigli, l'Unter den Linden gallaratese, al quale, per essere degno di quello di Berlino, non manca che l'Ambasciata di Francia e i venditori di salsicce?... Oh le gite domenicali verso le osterie suburbane dove si balla il foxtrott in modo da dare il mal di mare anche agli stantuffi!...

Durante il fidanzamento la mia attuale metà, arricchitasi col commercio ginevrino delle spagnolette e del mandorlato, era di un candore, di una semplicità, di una modestia tale che arrossiva persino a veder i manifesti dei Cicli Maino, per via dei polpacci nudi di Girardengo. Tanto che io mi son sentito troppo vecchio per lei, e, di nascosto, ho tentato la cura del ringiovanimento. Lei, Direttore — penserà subito a Voronoff. Nemmeno per sogno! Io mi son rivolto ad un suo concorrente, il dott. Held di Chicago, il quale, è vero, approfitta, per ringiovanire gli uomini, delle scimmie, ma a queste non soltrae, per donarla agli uomini, quella parte del maschio che serve, di solito, a classificare un uomo fra gli imbecilli. Il dott. William Held ha operato su di me un vero miracolo. Per poco che aumentava la dose ed io... ero ancora da nascere.

Per fare un discorso corto, a cara finita mi sono sposato: e qui comincian le dolenti note... *Ma delle mie disavventure coniugali ti parlerò un'altra volta. Per ora ti basti sapere che, non essendoci in Italia il divorzio e stando Fiume per diventare italiana sul serio, mi son rivolto al Giudice Sabath di Chicago, quello che ha battuto il record delle conciliazioni matrimoniali, avendo proceduto, in pochi giorni, a più che cinquecento accomodamenti.*

Ha ragione da vendere quell'ottimo Sabath: « La sposa ideale è quella che da al marito un buon pranzo rientrando in casa e un buon bacio quando esce. Il marito, in questo caso, si affretta a ritornare alla propria abitazione. »

E la mia, te lo giuro, non sa nemmeno cucinare due ova al tegamino!

Bravissimo Sabath: anch'io, come lui, spero di veder accettato, e non solo in America, un progetto di legge che preveda un termine di trenta giorni di convivenza dalla firma dell'atto matrimoniale alla cerimonia, termine che permetterebbe ai giovani sposi di fare la conoscenza reciproca.

Dirai tu: santa ingenuità! se tutti i mariti potessero avere un saggio della bontà e della gentilezza delle proprie future mogli....., chi si sposerebbe più al giorno d'oggi?

Ma è appunto qui che ti volevo! Perchè, a prova fatta, ti giuro che anch'io sarei tutt'ora scapolo. Te lo dimostrerò!

Ti saluta

EL PEZZON

e, per copia conforme, PI-RANDELLO

Il Consiglio esaminatore delle benemerenze.

Il Consiglio è così costituito:

1. Il Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale, presidente.

2. Un delegato del Consiglio degli Ordini di SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia;

3. Un Delegato del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale;

4. I capi dei Servizi del Lavoro, dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio;

5. Sei Cavalieri dell'Ordine scelti dal Ministro dell'Economia Nazionale fra un numero triplo di nomi proposti dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro.

I Consiglieri indicati ai numeri 3 e 5 durano in carica tre anni e non possono essere confermati nell'Ufficio se non dopo trascorso un triennio.

Le funzioni di Segretario dell'Ordine e del Consiglio sono esercitate da un funzionario del Ministero dell'Economia Nazionale, avente grado non inferiore a Capo Divisione, scelto dal Ministro.

E' riservato al Segretario l'incarico di fare l'istruttoria delle proposte da presentare al Consiglio e di conservare l'Archivio dell'Ordine. Gli atti delle istruttorie non possono essere comunicati ad alcuno.

Con decreto Reale, promosso dal Ministro per l'Economia Nazionale, sentito il Consiglio di Stato, possono essere accettate donazioni e lasciti a favore dell'Ordine del Lavoro.

Le rendite del patrimonio che venisse così a formarsi saranno erogate in pensioni vitalizie, disposte con decreto Reale promosso dal Ministro, su parere del Consiglio dell'Ordine.

Tali pensioni saranno assegnate ai Cavalieri del Lavoro che colpiti da invalidità, siano, senza loro colpa, in stato di bisogno.

Sono abrogate le disposizioni contrarie alle presenti norme.

Il banchetto a C. M. Maggi

Con la partecipazione spontanea e concorde di numerosissime nostre personalità politiche, civili e industriali ha avuto luogo venerdì sera l'annunciato banchetto, indetto dal Fascio Gallaratese, in onore del comm. avv. Carlo Maria Maggi, Presidente del Consiglio Provinciale e Segretario della Federazione Provinciale Fascista.

Nel salone del Casino del Teatro, abbiamo notato, fra gli altri molti, i signori: comm. avv. Carlo Maria Maggi con alla destra il dott. Carlo Gnocchi ed alla sinistra il comm. Sileno Fabbri; poi: Generale Ferdinando Negrini, Cap. CC. RR. Marchielli, cav. Ruggero Palmeri, dott. Carlo Ravasio e Console Aldo Tarabella, comm. Giovanni Bossi, Nob. Gaetano Tanzi, cav. Giacometto Macchi, Alfredo Seveso, avv. Luigi Missaglia, Ernesto Caroli, dott. Mario Avondo, dott. Giuseppe Calero, cav. Cesare Sacconaghi, Manlio Sacconaghi, cav. Erminio Forni, ing. Luigi Cattaneo, Vittorio Frangilli, Climaco Colombo, dott. cav. uff. Amedeo Rossi, Domenico Rustioni, cav. Innocente Riganti, cav. uff. Antonio Maino, Bianchi Ambrogio, comm. Turolla.

La Sezione locale del Partito Liberale Italiano era rappresentata dal Gr. Uff. Alessandro Maino e dal Cav. Ing. Stefano Calcaterra.

Allo spumante si è alzato a parlare il gr. uff. Alessandro Maino, consigliere provinciale, il quale si è dichiarato lietissimo di esternare tutta la sua entusiastica adesione alle onoranze al comm. Maggi. E così prosegue: « Questo omaggio di affetto e di ammirazione con così largo consenso è ben meritato dal giovane modesto e valoroso che alle sue alte virtù di patriotta e di combattente ha dimostrato di sapere accoppiare meravigliosamente larghe doti di senno. Ed io mi sento onorato di seder in Consiglio Provinciale sotto la sua saggia presidenza di amministratore sagace e moderno, animato da una fede inconcussa e compenetrato saldamente in quella santa missione che spronata dalla mirabile azione delle Camicie Nere, mira alla grandezza della nostra Patria adorata. Con sentimento affettuosissimo di ammiratore, di collega e di amico, alzo il calice bene augurando al comm. avv. Carlo Maria Maggi, degno assertore delle glorie italiane ».

Fragorosi applausi salutano le felicissime espressioni dell'illustre concittadino, applausi che entusiasticamente si rinnovano allorchè il comm. Maggi abbraccia e bacia il grand'uff. Maino.

Al festeggiato viene intanto presentato un magnifico ed artistico dono in bronzo, rappresentante Giovanna d'Arco.

L'Assessore Anziano del Comune, ing. cav. Stefano Calcaterra, a nome dell'Amministrazione Municipale di Gallarate porge un saluto e un augurio al festeggiato, plaudendo alla sua ammirevole attività, ognora spesa per il bene pubblicó.

Il nob. Gaetano Tanzi, a nome degli squadristi, rivolge i migliori auguri al Camerata e Capo amatissimo.

Parla poi il Console cavaliere Aldo Tarabella, Comandante la 26.a Legione.

Il comm. Maggi, visibilmente commosso per la magnifica dimostrazione di affetto tributatagli, si alza a rispondere: « Io non sono abituato, egli dice, a parlare per rispondere alle onoranze alla mia persona; la mia parola è sempre stata per la polemica, per i comizi, per la folla, tra il popolo e mi sento impacciato a rispondere ai complimenti.

« Non posso peraltro nascondervi che della meravigliosa adunata, sono maggiormente contento per la spirituale unione delle chiome nere e delle chiome bianche. Noi giovani, che nella nostra ascesa gloriosa fummo forgiati dal sangue dei nostri martiri, desideriamo vivamente l'approvazione degli anziani. E la parola e la presenza quì di uomini saggi e coscienti dona un particolare rilievo alla festa indimenticabile ».

Chiude, fra le entusiastiche acclamazioni, con un inno magnifico alla istituzione della famiglia e con il grido possente di evviva alla Patria nostra, alla Madre comune, alla più grande Italia.

Ripetutamente richiesto dai presenti pronuncia pure calde ed appassionate parole il dott. Carlo Ravasio.

Segue il Generale Negrini della M. V. S. N.

Il dott. Carlo Gnocchi porge l'augurio ed il saluto all'amico Maggi a nome dei fascisti gallaratesi. « Questo augurio, esclama il Segretario politico della locale Sezione Fascista, che parte da me è l'augurio più sincero, più gradito perchè va difilato al cuore, perchè ricorda i tempi passati ».

Chiude la serie di discorsi il comm. Sileno Fabbri, presidente della Deputazione Provinciale.

Alla Congregazione di Carità

Stasera, martedì 15 corrente, alle ore 20,30, ha luogo la seduta del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità per trattare i seguenti oggetti:

1.) Elargizioni diverse;

2.) Rinnovazione delle Convenzioni Sanitarie;

3.) Acquisto del fondo del Gadda: norme e provvedimenti per le ulteriori trattative relative all'acquisto dell'Oratorio, ecc.;

4.) Ratifica del contratto di vendita di piante in Orago;

5.) Simile per l'acquisto di 60 coperte di lana a L. 55 cadauna dal Lanificio di Somma Lombardo;

6.) Simile per la costruzione del soffitto al Tubercolosario col signor Quadrelli;

7.) Domanda delle 26.a Legione Milizia Volontaria Nazionale per ottenere una diaria speciale per i militi degenti;

8.) Autorizzazione al ricupero giudiziario di crediti verso terzi;

9.) Rinnovazione del Contratto colla S. Alto Milanese per fornitura di energia elettrica;

Eventuali: norme disciplinari per il servizio specialisti e servizio mutue.

Cronaca d'oro

Elargizioni pervenute all'Asilo Infantile « Ponti ».

Cav. Giovanni Sartorio L. 500. — Dit la Gaspare Orlandi L. 500.—

L'amministrazione di detto Asilo rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

* * *

All'Economato del nostro Municipio sono pervenute le sottonotate somme offerte da munifici benefattori che hanno voluto conservare l'anonimia: L. 1000, per la cura Scrofolosi poveri; L. 500, per il Dispensario Antitubercolare; L. 500, idem.

* * *

Il signor Gaspare Orlandi ha elargito L. 500 alla Colonia Marina per i figli degli ex-Combattenti e L. 500 alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Le singole Istituzioni beneficate ringraziano il generoso oblatore.

Moto Club Gallaratese

Nella sede del Moto Club Gallaratese si è svolta sabato sera la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori del Primo Criterium Automobilistico Invernale di regolarità.

Presenziarono molti soci, parecchi dei concorrenti ed i membri del Consiglio Direttivo del forte sodalizio. Il Presidente, signor Alfredo Seveso, ha effettuata la distribuzione delle bellissime medaglie d'oro ai primi e secondi classificati di ogni categoria, nonchè di una targa di bronzo, riuscitissima, a tutti gli arrivati.

La consegna è avvenuta fra i generali applausi degli intervenuti, applausi che si sono poi rinnovati allorchè il signor Seveso ha chiamato il Segretario del Moto Club, signor Carlo Decio, ed a nome di tutti i soci gli ha offerto una magnifica ed artistica medaglia di ricordo e di benemerenza.

Da ultimo, il Presidente ha rivolto un plauso vivissimo al signor Filippo Tomasini, inviandogli l'augurio fervido di tutti per una pronta guarigione della lieve, ed ormai scomparsa indisposizione che l'ha costretto a mancare alla gentile cerimonia.

Il (Comm.?) Amedeo Giurin espulso dal Fascismo

Giorni or sono si è riunito a Milano il Direttorio Federale della Federazione Provinciale Fascista.

Erano presenti l'avv. Maggi, il dott. Gnocchi, Boattini, Silva, l'ing. Dorici, Bonetti, Redaelli, Alessandrini, rag. Roveda, Celani, Marzatico, Apparisio, Giampaoli, Parenti, dott. Cresci, console generale Negrini, console Dabbusi, ing. Salvini per i Gruppi di competenza e Grassini per le Avanguardie.

La Commissione d'inchiesta composta dai signori console Dabbusi, dott. Razza e geometra Redaelli ha presentato le seguenti conclusioni: il signor Giacomo Amedeo Giurin non solo non è fregiato della medaglia d'arg. al valor militare che sempre ha ostentato, ma è stato invece condannato in data 15-12-17 dal Tribu-

nale militare di Codroipo a 3 anni e 6 mesi di reclusione militare per il reato di rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione compiuto alla vigilia delle giornate di Caporetto. Inoltre, ha goduto e gode dell'amnistia di Capoia, essendogli stata negata la dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servita al Patria con fedeltà ed onore.

Il signor Giacomo Amedeo Giurin, che non è insignito della commenda del'a Corona d'Italia, e che ha spergiurato sulla memoria dei Morti fascisti, è ancora inscritto alla Massoneria ed ha sempre eseguiti gli ordini trasmessigli per iscritto dai dirigenti le loggie massoniche. Tutte le accuse mosse dal Giurin al Fascio di Milano ed al Segretario Federale, avv. Maggi, sono risultate, in modo inconfutabile, false, calunniose e destituite di qualsiasi fondamento.

Dopo i risultati dell'inchiesta il Direttorio Federale ha espulso all'unanimità dal Partito Nazionale Fascista il signor Giacomo Amedeo Giurin per indegnità morale e politica.

Il Direttorio Federale, in risposta alle insulse e basse insinuazioni apparse sui quotidiani *La Voce Repubblicana* e *La Giustizia* e riportate da altri giornali avversi al Fascismo, ha, fra unanimi ed entusiastici applausi, espresso all'avv. Carlo Maria Maggi la sua incondizionata fiducia e completa approvazione all'opera onesta, leale ed indefessa dallo stesso quotidianamente svolta quale ben amato Capo del Fascismo Milanese.

Il Direttorio Federale ha chiamato con voto unanime Luigi Silva quale vice-segretario federale ad assumere la Direzione de *Il Popolo di Lombardia*, dando incarico alla Segreteria Federale per la riorganizzazione degli uffici redazionali ed amministrativi del giornale stesso in modo più confacente al razionale funzionamento del periodico.

Nelle Scuole
Guardia d'onore in omaggio ai Caduti

Affine di mantenere alto e presente nell'animo della gioventù studentesca il sentimento di riverenza e di gratitudine verso i gloriosi Caduti per la Patria nei Comuni ove esistono Monumenti ai Caduti, ovvero parchi o viali della Rimembranza, è costituita una guardia d'onore cui è affidata la loro custodia ideale. La guardia d'onore dovrà essere scelta — in numero di due alunni per ogni classe — tra i discepoli delle Scuole elementari superiori e delle scuole medie di primo grado.

La scelta è fatta dal direttore didattico per le scuole elementari, per le medie dal capo dei singoli istituti e cadrà sugli alunni che al 1 gennaio 1924 saranno risultati i migliori della classe: per profitto, per condotta, e, a parità di merito, fra gli orfani di guerra e saranno in carica fino al 31 luglio 1924. Le nuove nomine si faranno il primo agosto in base ai risultati degli esami.

Il caporale sarà nominato dall'autorità scolastica fra i suoi componenti.

La guardia d'onore presterà servizio presso i luoghi sacri dei Caduti nei giorni dello Statuto, della dichiarazione di Guerra, della Vittoria e della Marcia su Roma.

La guardia d'onore avrà un posto distinto nei cortei e nelle cerimonie patriottiche.

Il Ministero a ogni guardia consegnerà un distintivo da portarsi in permanenza.

Servizi per l'Assistenza Militare
e per le Pensioni di Guerra

Per disposizioni del Ministero delle Finanze, Direzione Generale per le Pensioni di Guerra, col 31 dicembre hanno cessato di funzionare gli *Uffici Provinciali per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra*, istituiti dal cessato Ministero per l'Assistenza Militare e per le Pensioni di Guerra.

Pertanto dal 1. Gennaio 1924, tutta la corrispondenza inerente ai servizi di Pensioni di Guerra e di Polizze pro Combattenti, sia che si tratti di risposte, oppure di pratiche nuove, o solleciti, o richieste d'informazioni, ecc., dovrà essere inoltrata come appresso:

a) le pratiche riferentesi a concessione di Polizze dovranno essere spedite col seguente indirizzo:

Al Ministero delle Finanze - Direzione Generale per le Pensioni di Guerra - Servizio Polizze Combattenti - Viale del Re (Palazzo degli Esami) - Roma.

b) le pratiche di Pensioni Dirette o per richieste relative alla disciolta « Commissione Sanitaria di Appello » dovranno essere spedite col seguente indirizzo:

Al Ministero delle Finanze - Direzione Generale per le Pensioni di Guerra - Servizio Pensioni Dirette - Palazzo Braschi - Roma.

c) le pratiche relative a Pensioni Indirette dovranno essere spedite col seguente indirizzo:

Al Ministero delle Finanze - Direzione Generale per le Pensioni di Guerra - Servizio Pensioni Indirette - Viale del Re (Palazzo degli Esami) - Roma.

d) i ricorsi alla « Corte dei Conti » (da inoltrarsi non oltre il novantesimo giorno dalla data di notifica del Decreto negativo), dovranno esser spedite col seguente indirizzo:

Alle Sezioni Unite della Corte dei Conti - (Segreteria) - Roma.

Si crede opportuno ricordare che col 31 dicembre 1923. è scaduto il termine utile per la presentazione delle istanze per il conseguimento delle Pensioni di Guerra e delle istanze per la concessione delle Palizze gratuite di Assicurazione agli ex-combattenti. Pertanto tutte le istanze che pervenissero ai Municipi. agli Enti di assistenza, ecc., dopo il termine stabilito dalla Legge, e cioè dal 1 Gennaio 1924 in poi, dovranno essere ugualmente accettate e trasmesse agli Uffici della Snperiore Direzione per le Pensioni di Guerra in Roma, facendo constatare, mediante apposizione di timbro e data, la tardiva presentazione; giacchè soltanto al Ministero spetta il giudizio sulla irrecivibilità delle istanze medesime.

Si comunica, finalmente, che con la soppressione degli Uffici Provinciali, dal 1 Gennaio 1924 non sarà più effettuato il servizio di sportello di informazioni per il pubblico. Quindi tutti gli interessati dovranno inoltrare le loro istanze o richieste, ecc., per tramite dei rispettivi Municipi di residenza, agli Uffici Ministeriali sopra indicati.

Due piloti feriti in un incidente di volo alla Malpensa

Una gravissima disgrazia aviatoria si è verificata lunedì, verso le ore 12, al campo d'aviazione della Malpensa. Mentre un'apparecchio pilotato dal brigadiere dei carabinieri Roberto Giordani, di anni 27, da Bologna, con a bordo il soldato pilota Luigi Cisterna, di anni 22, da Trento, rientrava dopo un volo di prova al campo, per una scivolata di ala precipitava al suolo, da un'altezza di circa 40 metri.

Entrambi gli aviatori rimanevano feriti in modo grave e furono trasportati al nostro ospedale civico; al brigadiere furono riscontrate ferite alla rotula della gamba sinistra, alla faccia, con probabile frattura della mandibola ed altre parti del corpo. Data la commozione cerebrale sopravvenuta, il suo stato si mantiene gravissimo. Il soldato Cisterna riportò ferite lacero contuse multiple in varie parti del corpo.

STATO CIVILE

dal 6 al 11 Gennaio 1924.

Pubblicazioni Matrimoniali: Bossi Guido, muratore, con Stefanon Anna, tessitrice — Galli Luigi, tintore, con Tenconi Severina, operaia — Zonda Pietro, falegname, con Saporiti Adele, operaia — Macchi Antonio, giardiniere, con Castelli Luigia, tessitrice — Zoretti dott. Giovanni, con Cervini Innocente, casalinga — Campana Giuseppe, agricoltore, con Boniva Felicita, casalinga.

Morti: Colombo Carlo, d'anni 88, ricoverato — Macchi Giovanni, d'anni 79, contadino — Quadrelli Luigi, d'anni 78, contadino — Tondini Carlo, d'anni 61, contadino — Rasini Giuseppina in Giussani, d'anni 63, casalinga — Ferrari Alessandro, d'anni 73, bracciante — Ferrario Geronima, d'anni 89, civile.

Gallaratesi illustri
Giulio Luigi Sacconaghi

Il Prof. Giulio Luigi Sacconaghi — premiato con medaglia d'oro al merito clinico dalla R. Università di Roma — nacque a Gallarate il 30 Novembre 1875.

Laureato in medicina e chirurgia a Pavia nel 1900, e libero docente, per titoli, in patologia medica a quell'Università dal 1905, vi tenne anche dal 1905 al 1908, per autorizzazione ministeriale, un Corso di clinica propedeutica medica.

Il suo brillante stato di servizio rilevasi da queste date: Anno 1901-02, assistente onorario di Clinica medica (Prof. Leube) e di Istologia (Prof. Köl'iker) a Würzburg; anni 1902-08, assistente alla Clinica medica di Pavia (Prof. Forlanini): 1908-09, aiuto onorario d'Anatomia patologica a Pavia (Prof. Monti); 909-12, Medico primario dei R. Spedali Riuniti di Livorno; 1913-14, Direttore e Medico primario del Civico Ospedale di Busto Arsizio: dal 1914 ad oggi, Medico primario degli Spedali Civili di Brescia.

Notevolissima la sua produzione scientifica che richiamò l'attenzione e l'interessamento dei più insigni cultori delle discipline mediche.

La sua opera sui tumori addominali. che ebbe l'onore di traduzione in varie lingue, gli procurò ambita fama, consolidatasi col recente poderoso studio sulla pericardite: pubblicato originalmente in tedesco (l'illustre concittadino ha famigliarità con parecchi idiomi) gli meritò il premio Baccelli (nel concorso bandito fra tutti i direttori e medici italiani di Cliniche e di Ospedali) con solenne, concorde giudizia della relativa Commissione.

Diamo un elenco delle principali pubblicazioni originali del Prof. Sacconaghi:

Sulle alterazioni anatomo-patologiche degli organi interni in seguito a scottatura (nello « Sperimentale », Firenze, 1911. fasciculo 5-6) — *Se e per quali doti dobbiamo ritenere che il cosidetto « rumore presistolico » coincide veramente con la atriosistole* (« Gazzetta Medica Italiana », Pavia, 1903, numeri 29 e 30) — *Ueber die Praecipitine der Verdauungsproducte* (« Zeitschr f. Klin. Med. », 1904, Boll. 51) — *Sulla Leucanemia* (« Gazzetta Medica Italiana », Pavia, 1904, numeri 11, 12 e 14) — *Per la sistematica delle forme leucemiche e pseudo-leucemiche* (Lavori del quattordicesimo Congr. Med. della Soc. It. di Medic. Interna, 1904) — *Il pellagroifo* (« Gazzetta Medica Italiana », Pavia, 1905, numeri 1 a 4) — *Leucocitosi - Organi leucopoietici-Immunità* (nel « Morgagni », Milano, 1905, numeri 3 a 5) — *La pressione sanguigna comparativamente misurata alla omerale e alla digitale* (« Gazzetta Medica Italiana », Pavia. 1905, numero 13) — *Indirizzo alla diagnosi dei tumori addominali sotto forma di commento clinico alla palpazione dell'addome* (Pavia, 1908, vol. di pag. 414); il titolo della traduzione tedesca di questo libro. con prefazione del Prof. C. von Noorden di Vienna, è: *Anleitung zur Diagnostik der Abdominaltumoren unter Zugrundelegung der Palpation* (Berlin, Verlag S. Karger, 1910, S. 418, mit. 90 Abbildungen): il titolo della traduzione francese: *Diagnostic des tumeurs abdominales* (Bruxelles, H. Lamertin èditeur, 1911, pag. 575 avec 89 figures) — *La pleurite essudativa interlobare: una centuria di casi* (in « Studium », Napoli, 1909, numeri 1, 2, 4 e 6); l'edizione tedesca di questo scritto è: *Die interlobare exsudative Pleuritis* (« Würzburger Abhaudlungen », 1910, H. 7) — *Su di un caso singolare di carcinosi al fegato: fegato cauditu carcinomatoso* (« Atti della Società Medico-Biologica », Milano, 1909, fasc. 4) — *Die Klinische Diagnose der Herzbeutelverwachsung-Fibrechia cordis* (Leipsig, Verlag C. Kabitzsch. 1923): il titolo dell'edizione italiana di questo libro, ch'ebbe il premio Baccelli, è: *La clinica dell'adesione pericardica - Fibrechia del cuore - nell'aspetto suo diagnostico* (Roma, CCasa Editrice Cav. Luigi Pozzi, 1924 — *Dei rumori a soffio anroganici sistolici del cuore* (« Archivio di Patologia e Clinica Medica », Bologna, 1922, fasc. 4.) — *L'epechèsi ossitonica elemento essenziale dell'egofonia* (« Il Policlinico », Sezione Pratica, Roma, 1923, numero 30) — *Il « solco trasversale sopra-ipogastrico » su la superficie anteriore convessa dell'addome, segno di ascite* (« Il Policlinico » Sezione Pratica, Roma, 1923, numero 31).

Andiamo lieti della bella fama acquistatasi nel campo scientifico dal Prof. G. L. Sacconaghi, ad onor suo e della sua Città natale.

g. m.

Banca Industria'e Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 6.000.000 versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

La "Buffonesca„ al Condominio

Sabato sera ha avuto inizio con « Il Visconte di Letorière » l'annunciato corso di recite di questa Compagnia, che ha ottenuto subito quella spontaneità di consensi e di successo che la sua fama ci aveva fatto prevedere. Esito doppiamente felice perchè, oltre ad avere un complesso di prim'ordine, la « Buffonesca » ha, a quanto pare, avuto il merito di svegliare il nostro pubblico dall'indifferenza che spesso lo distingue. Il merito è indiscutibilmente dovuto alla direzione creativa di Carlo Veneziani, alle ottime qualità artistiche e all'impegno nella recitazione che contraddistinguono gli attori di questa compagnia, all'indovinatissimo repertorio. all'equilibrato e mirevole sforzo di scenario e di costumi.

« Il Visconte di Letorière, « La Crestaia blasonata », « Le Educande di Saint Cyr » e Moscardino » di Veneziani hanno avuto l'accoglienza e gli applausi del successo da un pubblico fattosi ad ogni sera sempre più numeroso. Di questi lavori vorremmo. se lo spazio ce lo permettesse, parlare particolarmente e dedicare ad ogni attore una parola di sincera ammirazione: lo faremo al prossimo numero, se la pigrizia, questa volta, non ce lo impedirà. Ricorderemo quì brevemente Adriana De Cristoforis — la beniamina del pubblico — la quale sa ogni sera animare la sua deliziosa figurina di grazia, di vivacità e di biricchineria, sì da rendersi incantevole nelle vesti sbarazzine che esse ama indovinare; accanto a Lei primeggiano il Mina, che dimostra possedere un eclettismo peri al grande intuito artistico di cui è dotato, il Leonelli, sempre signorile e garbatissimo brillante, la Maiocchi, la Conforti, la Antonioli, il Duse, lo Spano e tutti gli altri veramente buoni. In tutti un acuto senso interpretativo e nel complesso un ottimo affiatamento. Bellissimi, ripetiamo, le scene ed i costumi. Indovinati sempre i commenti musicali composti e diretti dal M. Avitabile.

Questa sera, intanto, avremo la serata d'onore di Adriana De Cristoforis, con « La Cicala » di Meylac e Halevy; prevediamo quindi un successo degno della seratante.

g. m.

Cronaca di Busto Arsizio

Per i liberati dal carcere

Nella sala degli avvocati, presso il Tribunale, si è riunito il Consiglio del Patronato per esaminare il progetto presentato dall'ing. Wlassic e relativo al costruendo opificio (lavorazione in legno) nonchè per esaminare il contratto d'appalto del capomastro Galluzzi.

Il Consiglio ha dato il voto favorevole tanto per l'approvazione del progetto Wlassic che per la forma del contratto Galluzzi.

I lavori di costruzione dell'opificio saranno iniziati subito e si prevede che l'opificio stesso possa essere ultimato e consegnato entro il maggio.

Per le Scuole Professionali

Ha avuto luogo presso la Federazione Industriali l'adunanza che era stata indetta per l'approvazione dello Statuto dell'Ente Scuole Professionali di Busto Arsizio.

In assenza del cav. Maderna, presideva la riunione il cav. Morganti.

Prima di entrare in discussione sull'argomento, dietro proposta del signor Francesco Bossi, l'assemblea unanime ha fatto voti che il munifico comm. Vittorio Lissoni, attualmente indisposto, che ha elargito la somma di mezzo milione per il nuovo Ente, possa in breve riacquistare ottima salute.

Dopo un lungo esame del progetto di Statuto, l'assemblea diede incarico al Segretario, cav. Bossi, di introdurre le modificazioni suggerite dagli intervenuti ed accolte dall'assemblea stessa e di presentare in una prossima adunanza il nuovo schema per l'approvazione definitiva.

Il processo per la rapina di Crenna

La mattina del giorno 8 luglio 1922, in via Bettolinazzo, lungo la strada da Crenna a Gallarate, certo Zaro Angelo, d'anni 66, fattorino della ditta Cesare Macchi, recava allo stabilimento, col mezzo di una carriola a mano, una cassetta contenente L. 37.000, somma che doveva servire per la paga degli operai.

Ad un tratto venne aggredito da quattro individui mascherati ed armati i quali gettarono della cenere negli occhi del Zaro e impadronitisi della cassetta si diedero alla fuga.

Il maresciallo dei carabinieri Morini, della stazione di Gallarate, informato del fatto, fece subito le più diligenti indagini e riuscì ad identificare e ad arrestare due dei presunti autori della rapina, certi Rota Leone fu Ferdinando, di anni 30 e Protasoni Ermenegildo, fu Battista pure di 30 anni già tristemente conosciuti per le loro gesta. Gli altri rimasero sconosciuti.

Venerdì scorso, essi comparvero davanti alla nostra Corte d'Assisi, assistiti dagli avvocati Scarpari e Bonavita.

TEATRI E CONCERTI

Il Concerto Bossi-Principe al Circolo Cacciatori

Avevamo previsto il successo per l'audizione musicale di domenica al Circolo Cacciatori, e il successo lo si è avuto completo e magnifico. Il pubblico, che pure ha imparato ad amare l'ambiente ospitale del Circolo che gli è spesso prodigo di sensazioni e d'emozioni gonfie d'armonia, non è stato questa volta foltissimo come nelle altre adunate; causa certo l'inopinata coincidenza di altri trattenimenti domenicali. Ma gli *eletti* intervenuti hanno derivato dallo squisito godimento, tratto dallo svolgimento del programma degnissimo, tale copia di sinceri e calorosi applausi, da costituire per i due virtuosi esecutori esuberante compenso alla mancanza che abbiamo accennata. Bossi e Principe, rivelatisi in possesso di una tecnica fortissima e di senso interpretativo non comune nei *a tre tempi* » del *Concerto all'antica* di Respighi, si sono presentati poi come compositori. — La *Sonata* del Bossi ci è apparsa una composizione tecnicamente quadrata, fervidamente sentita per l'ispirazione, sinceramente *esuberante, trepida* e *garrula* nella continuità del pensiero musicale che l'ha generata; i tre *Pezzi in stile classico* del Principe non hanno, invece, pretese tecniche, ed anche le poche difficoltà di alcuni passaggi brevissimi sono più apparenti che sostanziali: ma c'è in essi molta anima, molto dell'animo di un nomade, pur essendo forse un po' leziosamente cesellati al modo di una secentesca, poetica composizione dell'Arcadia. L'una e l'altra esecuzione sono indiscutibilmente piaciute ed il pubblico, dopo aver continuamente salutato con applausi i due compositori, ha ottenuto anche il *bis* della « zampognara » di Principe.

Ma mentre registriamo le attenzioni e le dimostrazioni fervide di simpatia fatte ai due valorosi concertisti, ne tributiamo — consenziente il pubblico intervenuto — una non meno spontaneamente sincera al Comm. Giovanni Bossi, per la cortese ospitalità offerta ai concittadini che la musica amano e prediligono.

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti; *Offerte di lavoro:* cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali,, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell' *Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

Giovane gallaratese

assoluta pratica tecnica commerciale amministrativa ramo cotoniero, offresi quale contabile, amministratore, viaggiatore, corrispondente od altro. Ottime referenze bancarie commerciali. Miti pretese.

Indirizzare Redazione *Unione* – Gallarate.

Caffè Ristorante Stazione

GALLARATE

Tutte le Domen che e giorni festivi si terranno

Trattenimenti Danzanti

dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 23

Presterà servizio una rinomata ORCHESTRINA con JAZZ-BAND

CARRU' CARLO

ORTICOLTORE

Premiato nel 1910 con Menzione Onorevole negli Stati Uniti

Premiato nel 1915 e 1922 a Milano con Diploma e Menzione Onorevole

Ricco deposito di piante fruttifere boschive ed ornamentali

Ricchi e svariati modelli di Innesti

GALLARATE

Via Tiro a Segno N. 4 - Casa Colombo

COSMOPOLITAN SCHOOL

Filiale di GALLARATE - Piazza Garibaldi, 9

Si danno ripetizioni – di –

STENOGRAFIA

Si danno lezioni – di –

Stenografia e Dattilografia

Nel loro interrogatorio essi negarono recisamente l'imputazione e tentarono anche un alibi affermando che in quel mattino essi si trovavano altrove.

Il Zaro, parte lesa, narrò tutti i particolari della paurosa scena che lo lasciò assai impressionato.

Sfilarono poi i molti testimoni: il Commissario di P. S. Cav. Barbugli, la signora Guerra Ida di Cavaria, il signor Carabelli, il maresciallo dei carabinieri Morini, il portalettere di Gallarate Frascoli Giovanni, l'ex carabiniere Galli Cesare, il capitano dei carabinieri Giovanni Danieli, il barbiere Luigi Taverna, Silvio Tintino, Giussani Mario, Olgiati Ernesta, Enrico Lursini e Brazzetti Antonio, tutti di Gallarate, Donani Giuseppe di Busto e Tomasini Roberto, maresciallo dei carabinieri, di Cardano al Campo.

Dopo le calorose arringhe degli avvocati difensori, i giurati diedero un verdetto negativo e il Presidente mandò assolti i due imputati.

Il Rota venne immediatamente scarcerato, mentre il Protasoni è stato trattenuto in carcere, dovendo subire ancora altri processi.

Associazione Ufficiali in Congedo

Di somma importanza agli effetti del futuro andamento dell'Associazione Ufficiali in Congedo, fu l'Assemblea ordinaria del 4 corrente mese. In essa i soci, mostrando di fortemente comprendere gli alti principi per i quali l'Associazione venne fondata, sorvolando su personalismi che avevano dato la stura a discussioni tanto inutili che ineschine, ad unanimità nominavano i sigg. Ten. Càccia Gianni; Capitano Besta dottor Oreste; Ten. Castiglioni rag. Mauro; Ten. Lana ing. Cesare: membri del Consiglio pel 1924. La presidenza veniva affidata al Maggiore Rossi rag. cav. Lamberto, chiamando alla Vice-Presidenza il capitano Tosi avv. Annibale; i sigg. Cap. Travi prof. Francesco e Ten. Odiloni prof. Marcello venivano eletti probiviri.

Per acclamazione l'egregio Colonnello Spina veniva nominato Presidente onorario dell'associazione stessa.

Facile è il prevedere alla « Ufficiali in Congedo » che tanto fervore di plauso e d'incoraggiamento ebbe sin dal suo nascere, un lusinghiero avvenire; ne è pegno lo schietto senso di cameratismo che anima tutti i suoi componenti che nella conservazione delle sacre idealità per le quali indossarono l'onorata divisa traggono incitamento a proficuamente operare per l'Italia oggi veramente una.

Cronaca di LEGNANO

Una circolare del Ministro Corbino sui "Libretti di lavoro„

Dall'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, Circolo di Milano, è stato inviato a questo Comune copia della circolare seguente di S. E. il Ministro Corbino:

« E' noto alla S. V. che per il rilascio « del libretto di lavoro si richiede in base « alle vigenti disposizioni, un titolo di « studio variabile da Comune a Comune « secondo il grado di Istruzione impar- « tito dalle scuole in esso istituite. Questa « disparità di trattamento produce un'af- « fluenza di fanciulli nei paesi in cui si « richiede un grado di istruzione ridotto, « da altri in cui il libretto vien dato solo « dopo il conseguimento di un titolo di « studio maggiore od anche della licenza « elementare superiore, causando un in- « giusto danno alle famiglie operaie del « luogo.

« Poichè le attuali disposizioni del Rego- « lamento approvato con D. L. del 6 ago- « sto 1916 N. 1136 non escludono che un « fanciullo munito di libretto di lavoro « rilasciatogli nel suo Comune possa tra- « sferirsi in altri Comuni valendosi dello « stesso libretto per essere ammesso al la- « voro, questo Ministero, per eliminare « l'inconveniente suesposto, sta preparan- « do un emendamento al Regolamento « stesso, diretto ad impedire che giovani « operai, che hanno ottenuto il libretto in « base ad un titolo di studio ridotto, abu- « sino del libretto stesso per ottenere l'am- « missione al lavoro in altri Comuni in « cui si richiede per tale scopo la licenza « elementare superiore o un titolo di stu- « dio comune più elevato.

« In pendenza di tale provvedimento per « evitare che nel frattempo si ripetano i « casi deplorati, prego la S. V. di fare co- « noscere alle Autorità dipendenti che i « libretti di lavoro che essi rilasceranno « saranno validi d'ora in poi solo nella sfe- « ra di quei Comuni che richiedono lo « stesso titolo di studio o un titolo inferio- « re, e vigilare per l'osservanza di tali di- « spoizioni in tutti i Comuni del Regno.

« Gradirò un cenno di assicurazione.

Il Ministro: CORBINO

Non vi pare una disposizione provocata dall'ambiente locale?

Ci è però caro constatare che lo spirito della surriportata circolare, senza dar luogo a controversia alcuna, riafferma incondizionatamente l'obbligo della frequenza completa del corso elementare a Legnano da parte dei figliuoli destinati al lavoro.

Vogliamo credere quindi che i buoni padri di famiglia non correranno, servendosi di espedienti poco dignitosi, anzi amorali, alla ricerca del patentino d'imbecillità e di idiozia per i propri figli.

Non entriamo poi a discutere lo spirito dell'emendamento avvistato dalla circolare medesima. Si appaghino per esso quanti, non volendo per la verità riscontrare in gran parte dei genitori l'appetito all'anticipato guadagno dei propi figliuoli biasciano di concorrenza sleale di fanciulli dei paesi viciniori, obbligati ad un corso di studii inferiore, in rapporto di quelli di Legnano, obbligati alla frequenza scolastica fino alla sesta classe. Questo per noi ha sapore di meschina invidiuzza e ci comprova lo spregevole spirito campanilistico, che purtroppo dovrebbe scomparire dopo il sangue di tutti i figli d'Italia confuso nelle trincee sante in nome di una stessa patria. Riscontreremo nei fatti che mentre i fanciulli dei paesi limitrofi, dopo aver compiuto santamente l'obbligo dell'istruzione, resteranno nei loro paeselli senza lavoro, i nostri di Legnano non potranno occupare i posti che avrebbero facilmente occupati gli altri, perchè non ancora pronti, e le officine, almeno in una parentesi di tempo, resteranno nella impossibilità di assumere il giovane personale del quale forse abbisogneranno. Ed allora? Allora..... Non commentiamo noi; commenti il lettore.

(n. d. c.)

Pel nostro Ospedale

Siamo informati che l'on. Commissione incaricata della soluzione del problema sanitario in Legnano, dopo averlo officiato ha decisa l'assunzione a Direttore del reparto Chirurgia del nostro Ospedale del prof. Livio Zosio, attualmente Direttore del reparto Chirurgia dell'Ospedale di Piacenza e chirurgo per la casa di salute del Dott. Di Maio. Plaudiamo incondizionatamente. Il prof. Zosio non ha bisogno di presentazione, il suo nome è tutta una garenzia e noi possiamo affermare, nella piena certezza d'incontrare, a conforto della nostra asserzione il favore dei fatti, che il prof. Zosio saprà rialzare il prestigio del nostro Civico Ospedale da renderlo uno dei migliori quotati della Provincia, così come Legnano tutta lo desidera, anzi lo vuole.

Lotteria "Marcia su Roma„

Come da manifesto pubblicato dalla locale Sezione del P. N. F., la lotteria *Marcia su Roma* è stata estratta nella notte di San Silvestro al Teatro Asilo in occasione del Veglionissimo dei Combattenti.

All'estrazione sono risultati vincenti i seguenti biglietti:

Serie 5, N. 578 (1. premio: motocicletta); Serie 1, N. 942 (2. premio: bicicletta); Serie 11, N. 806 (3. premio: macchina da cucire; Serie 2. N. 974 (4. premio: cucina economica.)

Vincitori dei premi suindicati sono rispettivamente: la Signorina Vitali Rina (operaia dello Stabilimento Fratelli Dell'Acqua); il sig. Pio Polverini; il sig. prof. Assi Cav. Egidio: il sig. Candido Serra.

I premi possono essere ritirati dietro presentazione del biglietto vincente, presso la Sede del Fascio, in Via Palestro numero 12.

La popolazione cittadina

Prospetto dei movimenti avvenuti dal 1. Genn. al 31 Dicembre 1923, nella popolazione residente — Calcolo di essa al 1. Gennaio 1924.

Inscritti nel registro di popolazione come immigrati N. 808; Inscritti nel registro di popolazione per matrimonio N. 38; Nati durante l'anno N. 516; Esposti collocati in allevamento N. 5. Totale aumenti N. 1.367 — Cancellati nel registro della popolazione come emigrati N. 701; Cancellati nel registro per matrimonio N. 77; Morti durante l'anno (parte 1.) N. 288; Morti durante l'anno (parte 2.) N. 97. Totale diminuzioni N. 1.165.

Riepilogo. — Popolazione residente al 1. Gennaio 1923 N. 28.505; Aumento avvenuto dal 1. Gennaio al 31 Dicembre 1923 N. 1.367. Totale N. 29.872.

Diminuzione avvenuta dal 1. Gennaio al 31 Dicembre 1923 N. 1.163. — Popolazione calcolata al 1. Genn. 1924 N. 28.709.

Dal Circondario

CASSANO MAGNAGO

Agli Eroi che ritornano

Domenica hanno avuto luogo i funerali del concittadino Luigi Cocrezza della classe 1888, caduto gloriosamente combattendo per la Patria a Col Moschin nel marzo 1918, e la traslazione dal vecchio al nuovo Cimitero delle salme precedentemente arrivate dalla zona di guerra dei concittadini, pure morti per la Patria, Facchetti Mario e Mazzucchelli Leandro.

Tutta Cassano era presente alla patriottica cerimonia.

Dopo la funzione religiosa il corteo giunge al nuovo Cimitero. Qui, prima della tumulazione delle salme, ha luogo la benedizione del recinto del Cimitero, benedizione che viene impartita dal M. R. Monsignor Don Pietro Sommariva.

Dopo di che le tre salme vengono calate nelle fosse cogli onori militari resi dai dragoni del Savoia Cavalleria, e tumulate assieme in apposito luogo all'uopo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Per un omaggio al Re

Il concittadino, Sig. Carlo Piantanida, nell'occasione del Capo d'Anno, ha inviato in omaggio a S. M. il Re e a S. E. l'on. Mussolini, un magnifico album di cartoline. In data 11 corr. S. M. il Re ha fatto ringraziare il sig. Piantanida dell'invio, che « pei sentimenti gentili ond'è testimonianze, è tornato bene accetto all'Augusto Sovrano che vivamente ringrazia. »

L'on. Mussolini ha parimenti ringraziato per il dono gentile.

SAMARATE

NECROLOGIO

Martedì scorso è spirato a soli 25 anni, Silvio Tosi.

Colpito da bronco polmonite quattro giorni prima, malgrado le cure affettuose della madre, delle sorelle, del cognato, il povero Tosi ha cessato di vivere.

Cognato all'industriale Giuseppe Zocchi, occupava degnamente nell'Opificio di scialleria il posto di Capo tecnico.

Il Tosi fu abilissimo e lodatissimo presidente della Commissione per la scelta dei Candidati del Blocco Nazionale per le elezioni dell'Aprile scorso.

La maestranza di tutti gli stabilimenti, gli assistenti, i direttori industriali, popolani e popolane, tutti indistintamente i compaesani che lo benvolevano, vollero rendere l'estremo saluto alla cara salma; tre vetture straccariche di corone dimostrarono l'omaggio austero di sodalizi, di amici, e di parenti.

Ai famigliari le nostre sincere condoglianze.

SOMMA LOMBARDO

Il Cav. Uff. E. Mattai del Moro nominato Commendatore.

Di motu proprio di S. M. il Re e su proposta di S. E. l'on. Paolo Boselli, ex Presidente del Consiglio e Presidente dell'Associazione « Dante Alighieri », l'egregio cav. uff. Ercole Mattai del Moro, nostro Sindaco, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia per le molte alte benemerenze acquisite per l'assidua opera svolta in seno alla « Dante », ove concorse largamente nella fondazione dell'Asilo di Bolzano e per le sue molteplici attività nel campo industriale ed in quello della pubblica coltura e beneficenza.

Somma giustamente considera in lui il munifico benefattore della borgata: e l'Ospedale, l'Asilo Infantile, il Tiro a Segno Mandamentale e Scolastico, il Corso Premilitare, e tante altre associazioni sommesi, dal comm. Mattai del Moro ebbero fecondo aiuto morale e finanziario.

L'Asilo Infantile, per opera sua, gode oggi d'una arieggiata palazzina, riordinata con ogni moderno criterio didattico.

Non vogliamo poi soffermarci sulle opere di bene che tutt'oggi va compiendo e nemmeno dilungarci sulla sua apprezzata opera di Sindaco, che assiduamente svolge, con inspirato sentimento d'italianità.

Sieno interpreti dei sentimenti della popolazione sommese presentiamo al comm. Ercole Mattai del Moro le nostre più vive felicitazioni.

Consiglio Comunale

Domenica ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Prima di iniziare la discussione, la Giunta ed il Consiglio porgono al Sindaco le più fervide congratulazioni per la nomina a Commendatore che in questo numero stesso annunziamo. Si approvano quindi in seconda lettura ed all'unanimità alcune varie deliberazioni. Viene quindi approvata l'adesione all'Associazione dei Comuni Italiani.

Il Sindaco annunzia le dimissioni dalla carica di assessore presentate dall'ing. cav. Carlo Porro per ragioni di salute. Le dimissioni vengono accettate e ad assessore effettivo pei lavori pubblici viene nominato il capomastro Balzarini Pietro e, ad assessore supplente, il signor Milani Giovanni.

Viene poi approvata la stipulazione del contratto d'affitto col signor Scipioni Maggi fino al 1926, e si approva pure di affidare l'incarico di studiare il progetto per l'edificio scolastico del capoluogo all'architetto Mariani di Milano, non potendo adempiere a tale lavoro il comm. ing. Lori per recenti disposizioni ministeriali.

Nella seduta segreta venne esaminata la domanda presentata dal Segretario cav. Talamona, per ottenere un anno di aspettativa per motivi di salute; il Consiglio concorde accordò sei mesi di aspettativa e deliberò di chiamare a sostituirlo il rag. Giacomo Granata.

GUIDO SIRONI

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate.

Prezzo del volume L. 10.

Tra Leggi e Decreti

I contratti di vendita e la loro tassazione.

A differenza dei doppi di commissione e delle conferme di ordinazioni fatte su moduli analoghi, per cui è sufficiente la tassa di bollo fissa di centesimi 10, per gli stabiliti o contratti che portano le firme di entrambi le parti, la tassa fissa di bollo doveva essere invece di L. 0.30.

E' d'uopo ora mettere in evidenza che con l'ultimo decreto-legge 26 ottobre 1923, n. 2275, la tassa di bollo fissa di centesimi 30 è stata elevata a centesimi 50.

A partire quindi dal 15 novembre scorso, ricordino gli interessati che sugli stabiliti o contratti di vendita tra commercianti, che portano le firme tanto del venditore quanto del compratore, la tassa di bollo fissa da corrispondersi è quella di L. 0.50.

La tassa di bollo sulle fatture.

La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse ha inviato alla « Associazione fra le Società Italiane per azioni » una nuova lettera in cui avverte che i passaggi fra Casa madre ed agenzie, filiali, ecc., non costituiscono scambi nel senso inteso dall'articolo 2 del R. D. 18 marzo 1923, n. 550 e che quindi sono esenti da tassa di scambio; che i documenti relativi a tali passaggi, quando non contengano indicazione di prezzo, sono esenti da tassa di bollo », ma che « le fatture, od altri equipollenti documenti, posti in essere per tali passaggi sono soggetti alla normale tassa di bollo quando contengano l'indicazione del valore o prezzo della merce ».

Pertanto questi ultimi documenti saranno soggetti da ora in poi alla tassa di bollo stabilita dal n. 1 lett. *b*) della tariffa annessa al R. D. 26 ottobre 1923, n. 2275.

A questa nuova interpretazione del Ministero delle Finanze, che ribadisce il vecchio concetto della tassabilità delle fatture interne, l'Associazione anzidetta ha replicato sostenendo non potersi considerare le fatture interne che come documenti interni di contabilità i quali, perchè tali, debbono andare esenti da qualsiasi tassa di bollo. Si attende la soluzione... definitiva.

Promemoria del contribuente

15 *Gennaio*. — Giorno ultimo di pubblicazione dei fogli principali e supplettivi di pruni serie per le imposte dirette (esclusi quelli per le imposte sul patrimonio e sui profitti di guerra) e per le sovrimposte.

20 *Gennaio*. — Ultimo giorno pel pagamento all'Ufficio del Registro della rata trimestrale della tassa sul capitale, per le società straniere. Id. id. tassa di negoziazione per le società nazionali. Id. id. tassa di manomorta.

31 *Gennaio*. — Ultimo giorno per la presentazione all'Ufficio Registro della denunzia trimestrale da parte delle Società, delle Compagnie e degli altri assicuratori, dell'ammontare dei premi di assicurazione incassati.

Ultimo giorno per la presentazione all'Ufficio del Registro per la denuncia semestrale agli effetti della tassa sulle anticipazioni contro deposito o pegno, per le Società e gli Istituti.

Ultimo giorno utile per la presentazione all'Ufficio Registro del repertorio tenuto dai notai, cancellieri giudiziari, pubbliche amministrazioni, Comuni, Opere pie, al visto semestrale. Detta presentazione deve effettuarsi prima di mezzogiorno. Nel dopo pranzo l'Ufficio Registro è chiuso per situazione cassa.

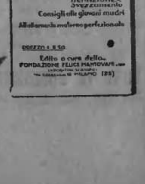
Giuliani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

CONTRO RAUCEDINI LARINGITI
TOSSE
CATARRI
BRONCO-POLMONITI
superano ogni altro rimedio
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
ottime anche nelle malattie della vescica
A. BERTELLI & C., Milano

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Ed ovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambala
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI
GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTIGLIONI - Milano

Alle mamme affettuose di Gallarate.
Ho saputo che qualche famiglia qui di Gallarate si trova impensierita perchè il bambino, nato pochi mesi fa, non cresce bene come si vorrebbe, spesso disturba di notte, piange, è irritabile, tanto che la madre è preoccupata e inquieta.
Io mi sono procurato il tanto apprezzato opuscolo « Come allevare il mio bambino » della *Fondazione Felice Manlevani di Milano* pieno di consigli utilissimi per la mamma, perchè il bambino cresca sano - forte e vigoroso e le sieno risparmiate preoccupazioni e sacrifici.
Indirizzatevi alla FARMACIA CAGNOLA (di mia proprietà) in GALLARATE - Piazza Vittorio Eman. (angolo Via Paco).
L'opuscolo è in vendita a L. 2,50, ma potete anche *averlo gratis*, portarlo a casa e leggerlo con vostro comodo, senza spesa, perchè io ve lo presto volentieri. GIUSEPPE CALERO